



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no

martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

XXVIII Domenica del Tempo Ordinario – 13 ottobre 2024

Liturgia della parola: *Sap 7,7-11; **Eb 4,12-13; *** Mc 10,17-30

La Preghiera: *Saziaci Signore, con il tuo amore: gioiremo per sempre*

Nel cammino di Gesù verso Gerusalemme Marco ci presenta un altro incontro e un altro insegnamento per i discepoli. Come su un palcoscenico si susseguono diversi attori, ciascuno con un proprio messaggio di vita da portare, così avviene lungo la strada. Questa volta l'occasione per un insegnamento sul tema delle ricchezze verso i discepoli è la domanda su come ottenere la vita eterna che un uomo rivolge a Gesù.

Distinguiamo i due dialoghi: quello tra Gesù e l'uomo che chiede un suo consiglio e quello tra Gesù e i discepoli; il primo ha un carattere molto personale, tocca la situazione particolare di quell'uomo, mentre il secondo assume un tono più generale e diviene indicazione più ampia per le comunità cristiane.

Il primo dialogo è un faccia a faccia, i discepoli sono solo spettatori senza alcun ruolo, tutto si concentra nella relazione tra Gesù e questo uomo che gli corre incontro. È attraverso questa relazione che piano piano gli viene offerta l'occasione di prendere coscienza del proprio cuore; è una rivelazione progressiva che scava nel suo intimo. È quanto dice il brano della Lettera agli Ebrei sulla Parola di Dio, messo in forma di racconto e di relazione con Gesù. Per prima cosa dai suoi atteggiamenti: corre incontro a Gesù, si inginocchia davanti a lui, lo chiama «maestro buono» ci appare come una persona desiderosa di progredire in un cammino religioso, sincera, capace di umiltà verso uno sconosciuto che sa essere considerato un Maestro. La risposta e la controdomanda di Gesù iniziano a rivelare che la religiosità di questa persona è di tipo legalistico: è alla ricerca di qualche ulteriore regola da seguire più che alla ricerca di una comprensione più attenta della volontà di Dio. È più ricerca di un'ulteriore sicurezza che abbandono fiducioso in Dio. In questo la risposta di Gesù è provocatoria:



vorrebbe stimolare a uscire da questa mentalità e orientarsi decisamente verso Dio piuttosto che sull'insegnamento degli uomini, perché «Dio solo è buono». Il secondo svelamento avviene nella risposta quasi sorpresa dell'uomo: «tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». È come se dicesse: io sono un giusto, ti sto chiedendo che cosa devo fare di più. L'ultimo momento è introdotto da due azioni particolari di Gesù: uno sguardo intenso e un gesto di amore che comunicano attenzione, simpatia, ma anche vogliono sottolineare l'autorevolezza dell'insegnamento che sta per dare. Cosa manca a quest'uomo? Di cosa dovrebbe accorgersi per poter iniziare un cammino di conversione? Del fatto che la sua ricchezza è divenuta uno schermo tra lui e gli altri, cecità verso i poveri, insensibilità per i bisogni del prossimo. Ecco allora lo

scossone: «va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo». Come a dire: se non ti liberi della catena della ricchezza come puoi amare Dio con tutto il tuo cuore, la tua mente e le tue forze? Non puoi servire due padroni, come puoi osservare i comandamenti, ma tradirne il cuore? Notiamo che Gesù non presenta questa esigenza come un giudizio, non condanna, non inveisce, non minaccia, desidera che quell'uomo possa realmente, con il cuore e non solo con il corpo, avvicinarsi a lui: «e vieni! Seguimi!», propone ma non impone. Alla libertà non si arriva per forza, sotto minaccia o imposizione, ma per amore.

Il seguente dialogo con i discepoli amplia la questione delle ricchezze e di come esse possano costituire un ostacolo per entrare nel Regno di Dio facendone anche una questione ecclesiale. Di questi risvolti ne siamo a conoscenza, per esempio, attraverso le lettere di Paolo: 1Cor 1,26 sulla composizione sociale della comunità di Corinto;

la Lettera di Giacomo (Gc 4,15-5,6); il racconto della vita della comunità cristiana di Gerusalemme fatto da Luca in At 4,32-5,11. Non è difficile percepire che questa questione toccasse in qualche modo anche la comunità per la quale Marco redige il suo Vangelo. Di nuovo la parola di Gesù mantiene il tono dell'esortazione e dell'avvertimento, non della minaccia o della condanna; quello della chiamata alla libertà evangelica e della consolazione che sostiene nelle decisioni difficili. È chiamata a una sequela che si traduce necessariamente in condivisione dei beni materiali e anche di quelli spirituali «Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri» (1Pt 4,10). Ecco la sapienza che va preferita a scettri, a troni, a gemme preziose,

di cui ci parla entusiasticamente la prima lettura.

Infine, la prospettiva ecclesiale del dialogo sulle ricchezze tra Gesù e i discepoli ci interroga, non solo come singoli credenti, su quale immagine (non su quale facciata!) di Chiesa si mostri attraverso le vite delle nostre comunità e delle persone che le rappresentano. Di come possiamo e dobbiamo modificarla per essere segno e strumento della salvezza che il Padre vuole offrire a tutti gli uomini. Questo ci interpella particolarmente in questo periodo come cristiani che appartengono al Primo mondo e di come la nostra situazione possa essere vista da chi, cristiano o meno, proviene dal Terzo mondo e costituire ai suoi occhi un ostacolo per la sua fede.

(Don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Orario ss. messe **Festivo:**

8.00 -9.15 – 10.30 – 12.00 – 18.00

Feriale: 7.00 e 18.00

Escluso il venerdì: il venerdì alle 7.00 la messa è nella Cappella della Misericordia

✠ I nostri morti

Carmannini Giampaolo, di anni 87, via Aleardi 2; esequie il 7 ottobre alle ore 15.

Cipriani Moranda, di anni 95, via Quattrini 23; esequie il 7 ottobre alle ore 16.

Marcoaldi Stefania, di anni 62, via Brogi; esequie l'8 ottobre alle ore 15,30.

Cecchi Diva, di anni 89, v.le Ariosto 551; esequie l'11 ottobre alle ore 15.

😊 I Battesimi

Questo pomeriggio alle ore 16,30, riceveranno il Battesimo: *Gregorio Nulli Sasso, Diana Marino Nannini, Cosimo Valente.*

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì, dalle 17 alle 18, in chiesa l'ADORAZIONE EUCARISTICA guidata, sulle letture della domenica seguente.

Mercatino dell'usato straordinario

Oggi Domenica 13 ottobre dalle 8 alle 17 nel chiostro e adiacenze nel cortile verrà organizzato una vendita di beneficenza: abiti nuovi ed usati, giochi da bambini, libri ed oggettistica varia. Il ricavato verrà destinato a sostenere alcune realtà caritative e a cui la parrocchia è legata.

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 3471850183

Può rivolgersi al Chicco per un aiuto, chiamando dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven).

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo generi alimentari da condividere con chi è in difficoltà; possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90 16:00-18:00.

Grazie di cuore. Per chi volesse fare offerta con bonifico: PARROCCHIA SAN MARTINO

Banca Intesa IT55D0306918488100000002152

Invito alla lettura comunitaria e personale dei libri dei profeti Zaccaria e Malachia.

Per illustrare il valore essenziale di questa esperienza sono sufficienti le parole che il Vescovo Gherardo ha scritto nella prefazione del sussidio diocesano: *“Nella parabola del ricco e del povero Lazzaro (Luca 16, 19 – 31) Gesù ci ricorda come la fede nella Risurrezione si fonda sull’ascolto della Parola di Dio: Mosè e i Profeti. Meditare e riflettere su questi testi potrà aiutarci a vivere più intenzionalmente la virtù della speranza, come auspicato da papa Francesco per il prossimo Giubileo ordinario dell’anno 2025, che inizieremo alla fine di dicembre. Mettendo al centro la Parola di Dio potremo trovare le ragioni della speranza, leggere e interpretare i segni dei tempi, diventare sempre più autentici profeti nel nostro mondo e annunciatori più gioiosi della vita eterna.”*

Inizieremo questa esperienza LUNEDÌ 21 OTTOBRE alle ore 18.30 nella saletta parrocchiale.

Chi non potrà partecipare in presenza ed è disponibile in altri orari e in altri giorni lo può comunicare al don Luciano, 3384104873.

Lettori della Parola alla s. Messe

Vuoi rendere le nostre celebrazioni più belle e meno improvvisate? Puoi metterti al servizio per leggere alle messe festive: c'è già un elenco di lettori che fanno questo servizio. Se ti senti di poterlo fare puoi chiamare questo numero 055/4491929 per essere inserito nella lista dei lettori grazie a tutti.



Cori parrocchiali

Per far parte del coro, non servono particolari doti canore, ma un po' di buona volontà e il desiderio e il piacere di cantare.

Esistono due gruppi coro in parrocchia:

Coro Polifonico adulti: canta nelle solennità e in altre messe festive con date concordate in anticipo. Le prove sono il **martedì** alle 21.00 in chiesa (riprendono il 29 ottobre). Chi volesse partecipare può far riferimento a Sandro 3479456700.

Coro "delle 10.30": anima la messa della domenica mattina e altri appuntamenti particolari.

Le prove sono il **lunedì** alle 21.00 in chiesa. Chi volesse partecipare può far riferimento a Letizia 3391390000. Coraggio, fatevi avanti!

Corso prematrimoniale

Il primo corso preparazione alle nozze inizierà venerdì 25 ottobre alle ore 21. Sono 6 incontri più una domenica di condivisione. Segnarsi in archivio.

Preparazione Cresima adulti

Cammino per Giovani Adulti Cresimandi e Ricomincianti

Vuoi riscoprire la fede in modo adulto e consapevole?

Sei affascinato dalla figura di Gesù, ma ti riconosci poco nella vita della chiesa, per come l'hai conosciuta?

Senti desiderio di Dio e di un cammino di fede maturo?

Vuoi ricevere la Cresima? Ti aspettiamo!

Saletta parrocchiale Pieve di s. Martino

Lunedì - ore 21.00 ogni due settimane.

Primo incontro 18 novembre 2024

Due giorni formazione al SERMIG (To)

23-24 novembre - Per i volontari della carità, il gruppo del Chicco di Grano, ma aperto a tutti gli operatori pastorali, in particolare chi si occupa di giovani. Partenza: sabato 23 novembre alle 4.00 del mattino con pullman noleggiato.

Rientro: domenica 24 in serata (ora cena).

Costo pullman: 40euro; Soggiorno: 35 euro

Info e iscrizioni in segreteria Oratorio.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

In questo fine settimana, il gruppo Scout di Sesto Calenzano, fa a Polcanto la sua "Uscita di Apertura". Don Daniele è presente domenica mattina con il gruppo per l'attività e la s. messa.

La segreteria dell'oratorio sarà aperta dal lunedì al venerdì dalle 17.00 alle 19.00

Sabato dalla 15.30 alle 18.00
per informazioni e iscrizioni alle attività.

CATECHISMO

Il catechismo è ripartito nei gruppi: si invita sempre le famiglie a tenere contatti con catechiste/i.

Domenica prossima il gruppo di tutte le **quinte elementari**, che hanno concluso le Prima Comunioni, si ritrova alla messa delle 10.30: dopo la messa è previsto incontro con i genitori, mentre i bambini possono stare in oratorio.

Altri gruppi a turno sono invitati in maniera speciale a partecipare alla messa della 10.30 e potranno essere coinvolti nell'animazione della celebrazione.

Per le famiglie che intendono far **iniziare il catechismo** ai propri bambini **come nuovi iscritti** contattare don Daniele 3735167249 o Marina 340802 4745.

ORATORIO DEL SABATO

Per tutti i bambini/e e ragazzi/e (dai 6 ai 13 anni)

PortaMi con TE!

Un fantastico viaggio alla scoperta del Giubileo!

ogni sabato pomeriggio in oratorio

15.30 – accoglienza

16.00 – cerchio, preghiera e scenetta

Attività in oratorio

DOPOSCUOLA

Stiamo organizzando la ripresa del doposcuola per le scuole medie in oratorio, chi fosse disponibile per dare una mano può contattare Sandra tel: 3391840062 o Angela 3381600819.

Una prima riunione per i volontari è in programma per martedì 15 ottobre alle ore 15.00.

In diocesi



Oggi Domenica 13 ottobre ore 17.00 in Duomo il vescovo Gherardo presiede la celebrazione eucaristica nella quale tre fratelli saranno ordinati diaconi. Tutti siamo invitati ad accompagnarli con la preghiera: Pietro Poggiali, Giovanni Luigi Santoro, Jean-Claude Mawika Mbona .

Preghiera dei giovani con il seminario

“Ma sulla tua parola getterò le reti” (Lc 5,5)

Ogni secondo lunedì del mese, alle 21:15 per pregare con la comunità del seminario di Firenze.

La preghiera sarà preceduta alle 20.15 dalla cena comunitaria in seminario;

Il primo incontro Lunedì 14 ottobre.

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

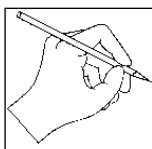
“Un banchetto per tutte le genti” è lo slogan che la Fondazione Missio ha scelto per la GIORNATA MONDIALE MISSIONARIA 2024, che si terrà il prossimo 20 ottobre, e che rimanda al titolo del Messaggio di Francesco per l’occasione: “Andate e invitate al banchetto tutti (cfr Mt 22,9)”.

VEGLIA MISSIONARIA DIOCESANA

Venerdì 18 ottobre 2024 alle ore 21.00

presso la parrocchia B.V.M. Madre delle Grazie all’Isolotto (via delle Mimose, 14 Firenze).

Presiede Mons. Gherardo Gambelli.



APPUNTI

Possiamo comprare alcune felicità: la gioia di vivere no, è gratuità pura, ed è la più bella. Arriva spesso, quasi ogni giorno. Siamo noi che dobbiamo imparare a riconoscerla, a farle spazio.

Di Luigino Bruni, pubblicato sul Messaggero di Sant’Antonio il 02/10/2024.

Quella gioia che non si compra

La felicità è la grande promessa della nuova economia di mercato. Ieri ci prometteva il benessere, oggi la felicità. Ce la promette in molti modi, per ultimo con l’intelligenza artificiale che, finalmente, facendo meglio di noi tutto ciò che non ci piace e nuove cose che non facciamo ancora, ci donerà la perfetta felicità. Una felicità che ha a che fare con l’avere, con il comfort, con la libertà di scelta, con la crescita, con il «di più», e spesso confina con il divertimento e con il piacere. Alcune di queste felicità commerciali sono anche buone, ci piacciono e magari ci fanno anche un po’ bene.

Ma dopo queste felicità e questi piaceri, c’è qualcosa’altro, di diverso e di molto più importante. È la gioia di vivere. L’ho riscoperta questa estate, quando ho accompagnato mia madre e mia zia per pochi giorni al mare. Le colazione lente in loro compagnia, le brevi passeggiate, i pochi momenti in spiaggia, lo stupore di fronte a una rosa fiorita fuori stagione, soprattutto le loro parole, mi hanno fatto riscoprire la gioia di vivere. Tutti

la conosciamo, o almeno la conoscevamo, la conoscevamo le generazioni passate, ed era la vera consolazione dei poveri nelle grandi angustie della vita.

Non è legata al «di più» ma al «di meno», più al piccolo che al grande, non ha nulla a che fare col comfort, ancor meno con la ricchezza. È quella letizia che si accende improvvisamente, senza averla né cercata né attesa. Arriva, accade, semplicemente. Mentre guardi il mare, un bambino, un gabbiano che si allinea perfettamente con gli altri sulla linea dell’orizzonte dopo gli scogli e mia madre dice: «Come faranno? Eppure, non sanno misurare le distanze!».

Si accende mentre durante la cena nel piccolo hotel di pensionati di settembre arriva un suonatore di organetto, intona canzoni antiche, e tutti si mettono insieme a cantare, a battere le mani, e qualcuno accenna un passo di danza. Una gioia di vivere che nasce solo dalla vita, che attinge soltanto dall’essere vivi, che non ha bisogno di null’altro che della vita. E poi si va a dormire felici di essere al mondo, con la gioia di chi sa, spera, di alzarsi domani solo per continuare la vita. Quella gioia che entra nelle case di anziani rimasti soli ma che sanno apparecchiare la tavola con la stessa cura di quando i pranzi erano pieni di gente e di vita; e mentre consumano, da soli, quel pasto curato, affiora nel cuore una dolcezza diversa, che ha qualcosa della nostalgia buona di ieri, eppure è tutta presente e futuro.

La Provvidenza ha messo questa risorsa tra quelle essenziali per vivere. L’ha nascosta però nelle cose piccole, piccolissime, quasi invisibili se corriamo troppo. E forse per questa ragione i poveri e i puri di cuore riescono a coglierla, forse soltanto loro. È parte del paesaggio di quel Regno dei cieli dove abitano tutti i poveri e i puri di cuore, a volte senza saperlo. Qualche volta arriva dopo grandi dolori, depressioni, lutti, e il suo arrivo è la sentinella che ci annuncia che l’aurora sta giungendo. Come nell’ultima scena della *Cabiria* di Fellini, dove quel sorriso finale è la fine delle sue notti disperate. È grazia, solo grazia, tutto dono. Possiamo comprare alcune felicità: la gioia di vivere no, è gratuità pura, ed è la più bella. Qualche altra volta arriva durante una preghiera diversa, e fiorisce da lacrime di dolore che si trasformano in lacrime di gioia. Arriva spesso, quasi ogni giorno. Siamo noi che dobbiamo imparare a riconoscerla, a farle spazio, a farla entrare nella cella vinaria del cuore. E lì far festa, battere le mani e, se ci riusciamo, accennare anche un passo di danza.